# ISTRUZIONE PER LO REAL OSPEDALE DI **BAIDA STABILITE DALLA** DEPUTAZIONE...

Deputazione dello Spedale Grande di Palermo, Borbone di Napoli casa



BIBLIOTECA DELLA R. CASA
IN NAPOLI

To d'inocentario A13 108
Sala Sumul

Scansia 1 Palchetto 5
To d'ord. 20 25



T-520 Cast T. 70

### ISTRUZIONI

PER

#### LO REAL OSPEDALE DI BAIDA

STABILITE

#### BALLA DEPUTAZEONE

dell' Ospedale Grande e Nuovo



Palermo presso Lorenzo dato 4833.

#### CEDERGESE SERSEOR

INTORNO

### Al Monastero e al Real Ospedalç

L'amenissima contrada di Baida, che distante tre miglia dalla Città di Palermo sorge sopra un bel poggetto alle falde del Monte Cuccio, deve alla sua felice posizione la celebrità del suo nome. Imperciocchè elevandosi sensibilmente sulle ridenti pianure della Capitale, l'aria che la circonda non è da umidità di soprastanti vapori fatta pesante; nè troppo ardua essendo la sua vetta, avvien che neppure da freddo pungente ed austero sia turbata o irrigidita troppo. Quest'aria fresca e secca, sempre battuta e rinnovata dai venti, a cui l'ampio suo orizzonte l'espone, offre soprattutto d'està all'oppresso abitatore della soggetta pianura un felice asilo onde ricrearsi dal molesto caldo estivo, e nuova vita appresta all'infermo onde riaversi da quel tristo languore che tanto affievolito avea le sue forze cadenti.

E però l'uomo dovizioso non men che l'ammalato accorsero ben presto ad abitare questa amenissima collina. Ebbe il nome di Baida forse dai Greci (1), o meglio come altri vogliono dai Saraceni (2).

(1) V. la Guida di Palermo, del Cav. Palermo v. 111. p. 229.

<sup>(2)</sup> V. Amico Lexic. topograph. Pasqualia. ecc. da Baydha Album dalla terra bianca ivi esistente, una volta tanto celebre per la sua virtà purgativa.

Però senza troppo oltre riandare lo spazio del preterito tempo, certo quando gli Emiri tenean questa parte dell' Isola nostra, un casale sorger si vedea dalla sua vetta (1). E sin dal 681 avea un Monastero abitato dai Monaci di S. Benedetto, di cui era Abbate un certo Teofane, il quale fu poi Patriarca d'Antiochia (2).

Sopravvenuti i Normanni a quegl' infedeli, la pietà prevalente di quei Principi religiosi consacro Baida alla delizia degli Arcivescovi di Palermo. Guglielmo II. nel 1177 ne fece dono all' Arcivescovo Gualtieri II., per avere costui conceduto, ad istanza di quel Re, alla Chiesa di Morreale Corleone con la Chiesa di S. Silvestro (3). Confermò poi questa donazione nel 1211 il magno Federico II. (4). Nel 1377 l'Arcivescovo Matteo Orsini avendone fatta permuta con Manfredi Chiaramonte conte di Modica per lo feudo di Cudemi, Baida passò alla signoria dei Chiaramontani (5); e Manfredi diede principio ad un bel tempio, che intitolò a S. Maria degli Angeli, ricchissimamente dotò e su vi pose le armi di sua famiglia.

Ma Andrea, figlio di Manfredi essendo stato dichiarato fellone dal Re Martino I, e fatto da costui decapitare nel 1392, furono i suoi beni confiscati, e il territorio di Baida col Monastero e la Chiesa tornarono ai Re di Sicilia (6). Diffatti a 19 gennajo 1398 Martino I. eleggeva a governatore di quel monastero fra Tommaso di Termini, Vescovo Colopense.

Nel 1499 fu dal Re Ferdinando, per grazia implorata dal generale parlamento, restituita Baida agli Arcivescovi di Palermo,

<sup>(1)</sup> Mongitore=Notizie antiche dal Mongitore, scrittura attinente al Convento di S. Gio. Battista di Baida, MSS. che si conserva nel Convento di Baida. Arnaldo Wion Fiamingo » In ligno vitae » P. I. c. II. p. 224.

<sup>(2)</sup> Id. ib.

<sup>(3)</sup> Mongitore ib. Pirri in not. Ecc. Panor. pag. 124. Panormi, ex tipographia Petri Coppulæ MDCXXXXIV.

<sup>(4)</sup> Pirri op. cit. p. 145.

<sup>(5)</sup> Pirri Sic. sacra l. 1v p. 206.

<sup>(6)</sup> Id. ib.

stando allora al governo di quella metropolitana Chiesa Monsignor Giovanni Paternò (1). Comecchè fosse opinione di molti (2), che questo Monastero dopochè su restaurato da Manfredi sosse stato abitato da' monaci cirsteziensi ; pur nondimeno sembra più verosimile quella di Pirro, il quale li vuole monaci dell'ordine di S. Benedetto, di quelli soggetti a S. Martino de Scalis (3). Questo egli conferma storiando appresso, che dopo ottenuta per Manfredi la conferma della permuta da Papa Urbano VI, fu eletto priore del Monastero F. Ancolino Olivieri monaco di S. Martino, al quale successe F. Vincenzo Vernagallo, monaco di S. Martino anch' egli, e che fu poi confermato dal Re Martino I. (4). Tornata Baida agli Arcivescovi di Palermo, volle Monsignor Giovanni Paternò che l'avessero di nuovo ad abitare i monaci di S. Martino. Questi vi tornarono di fatto nel 1507; ma turbata sentendovi troppo la loro pace dalla frequenza del popolo che continuamente vi accorrea per guadagnare indulgenza, si ritirarono a S. Martino, nè vi tornarono mai più (5).

Alcuni monumenti c'insegnano che nel 1575 vi soggiornavano i PP. Carmelitani (6).

Ma finalmente l'anno 1596 a 18 aprile dall'arcivescovo D. Diego Ajedo, ad istanza del Senato e del Marchese di Geraci D. Giovanni Ventimiglia presidente del regno, fu questo monastero

<sup>(1)</sup> Pirri in not. Eccl. Panorm. p. 170, 212, 217, e Sic. sacra l. 17 p. 206.

<sup>(2)</sup> Fazel. Dec. 1. l. v111. p. 188, e dec. 11. l. x. p. 661 e 662. Lelli op. cit. P. 11. p. 16. Inveges op. cit. p. 32. Bar. de Majest. Pan. l. r. p. 98, e nella Cronica p. 68. Longellino in not. Abb. ord. Cyster. p. 90, Mongitore ib.

<sup>(3)</sup> Pirri op. cit. p. 170, 212, 217 e Sic. Sac. l. IV. p. 206.

<sup>(4)</sup> Id. Sic. Sacra l. IV. f. 206.

<sup>(5)</sup> Id. l c. p. 208, e 209.

<sup>(6)</sup> Mongitore MSS. scrive che sotto l'immagine di S. Rocco nel portico della Chiesa si leggeva questa iscrizione: Fra Laurentius piuxit: Ave prudens medice, pestisque propulsator., in morbis epidemiae sis nobis sublevator, et apud Regem gloriae, Rocce suffragator. anno salutis 1575.

Conceduto insieme con la chiesa di S. Lorenzo ai Colli ai PP. Osservanti di S. Francesco. Fu tal cessione per gli atti di Notar Giulio Trabona fatta al P. Bartolomeo di Siracusa Provinciale, a nome di quella religione (1). L'Arcivescovo tenne per se e suoi successori solo le stanze contigue a quelle che eran da parte di tramontana. Il P. Pietro di Naro eletto Guardiano di questo nuovo Convento ne pigliò il possessoa 15 giugno 1596 (2); e nel 1636 quei PP. Osservanti lo stabilirono per convento di noviziato (3). Nei tempi appresso l'Arcivescovo D. Pietro Rubbio l'accrebbe di nuove stanze, e ne ristorò le antiche; D. Ferdinando Bazan vi fece un giardino (per cui fu bisogno di spianare il terreno) e l'ornò di due fonti (4).

Ma così bel soggiorno fu a poco a poco, e non sappiamo perchè, abbandonato dagli Arcivescovi di Palermo. E già da lungo tempo deserto e solitario ritiro era rimasto a quei religiosi di S. Francesco, i quali voleano attendere ad una vita più santa e perfetta; quando nel 1808 Francesco I. la cui pietà chiarissima al mondo suona, essendo allora Duca delle Calabrie e Principe ereditario del Regno, pensò di dare a questa casa abbandonata un destino migliore. Principe benefico, e veramente amico dell' uomo gettava uno sguardo da quella amena collina alle soggiacenti pianure, ne considerava la triste condizione dell' aria umida e pesante, e la numerosa coorte di quelle febbri, che ogni anno ritornano a far misero scempio degli egri mortali; e vedendo la posizion di Baida più che alle delizie del fasto dovizioso, allo ristabilimento esser confacente degli infermi di quei dintorni che si comprendono nel distretto della Parrocchia dell' Altarello (5), colà volle stabilire un

<sup>(1)</sup> Mongitore MSS. cit.

<sup>(2)</sup> Id. ib.

<sup>(3)</sup> Id. ib.

<sup>(4)</sup> Palermo, Guida di Palermo.

<sup>(5)</sup> V. stabilimenti per lo R. Ospedale di Baida formato dalla R. Pietà di S. A. R. il Principe Ereditario: e sue variazioni. Art. 3.

Ospedale con magnificenza provveduto di tutto ciò che alla cura e pronto ristauramento della vita è richiesto.

Piissimo com' egli era volle che i religiosi di quel Convento si avessero avuto la cura dell' assistenza degl' infermi, tanto per lo spirituale quanto per lo corporale (1); e per compensazione di tanto incomodo assegnò loro una stanza d'infermeria, nella quale sarebbero ammessi alla guarigione quei religiosi ammalati per qualunque titolo d'infermità (2), menocchè contagiose, croniche o di chirurgia (3). Dava a questa comunità l'incarico di attendere a tutte quelle spese le quali sarebbero richieste tanto al vitto degli infermi, quanto alla manutenzione di tutti i generi dell' Ospedale. E perchè di questi si avessero potuto fare a tempo opportuno le provviste, anticipava loro la somma di ony trenta (4). Quando poi al far dei conti nel fine dell' anno l'esito superava l'introito, era la comunità (giustificatane pria la ragione) rimborzata subito da S. A. R. acciocchè non isperimentasse la menoma perdenza (5). Che se all' incontro l' introito superava l' esito, allora l'avanzo restava a favore della comunità, senzachè ne fosse dato conto alcuno; e ciò in benemerenza dei servizi che i padri prestavano all' Ospedale.

Pregio è pertanto dell' opera il qui ricordare che quando si diede maggior estensione al numero degli ammalati d'ammettersi, le 017 trenta assegnate non furono più sufficienti alla spesa: onde fu necessario che si accrescesse il doppio la somma assegnata. E allora fu regolarmente scelto uno dei religiosi del Convento di Baida a Direttore dell' Ospedale; gli si diede l'incarico di attendere al nuovo spesato, e l'obbligo di darne conto mensile all'amministratore di Boccadifalco e Sagana. Oltrepassata però che fu una volta

<sup>(1)</sup> Ib. art. 1.

<sup>(2)</sup> Ib. art. 2.

<sup>(3)</sup> Ib. variaz.

<sup>(4)</sup> Ib. art. 14.

<sup>(5)</sup> Ib. art. cit.

la spesa delle on7 trenta mensili, non ebbe più effetto l'avanzo a beneficio della Comunità; ma ebbero invece l'elemosina di una

messa giornaliera (1).

Amministradore dell' Ospedale quello del R. sito di Boccadifalco; Direttore e Cappellano il P. Giuseppe M. da Termini per la prima volta, ed indi il P. Francesco. Si stabiliva un medico, e due facchini; più un infermiere, un barbiere, un guardaroba, un cuciniere, da destinarli il P. Guardiano fra gl'individui della Comunità (2).

Però volea che non si avesse comunicazione alcuna col Convento, se non che quando si fosse creduto necessario alla buona assistenza degli ammalati (il che si rimetteva allo zelo e carità tanto del P. Cappellano, che del P. Guardiano). A quale oggetto stabiliva che la porta di comunicazione tra il convento e lo Spedale si fosse tenuta chiusa con due chiavi, una delle quali fosse da

tenersi dal Cappellano, l'altra dal Guardiano.

Ma il piissimo Francesco I. venuto a morte, non però venne meno la benefica influenza della sua pietà a questo stabilimento; perciocchè rivive e semprepiù va crescendo nei suoi figli magnanimi. Ferdinando II. degno erede del Trono e della virtù dei Padri suoi, e Leopoldo Conte di Siracusa al cui senno il generoso Monarca affida il governo dell' Isola nostra, tenero non meno delle patrie cose che degl' istituti paterni, a proporre l'uno, a confermare l' altro, ambidue concorrono a fondare nell' Ospedale di Baida colle rinnovate loro istituzioni un monumento perenne alla pietà di Francesco I. e dei Borboni.

Un Real Rescritto a 14 Dicembre nel 1831 stabilì un fondo di on7 mille e quattro pereune ed indipendente dall'amministrazione del R. sito di Boccadifalco sulle rendite di S. Maria di Novara per lo mantenimento del menzionato Ospedale, ed ordinò che questo fosse governato secondo la norma e le leggi di altri simili stabi-

<sup>(1)</sup> Ib. variaz.

<sup>(2)</sup> Art. 19.

limenti pii e di pubblica beneficenza in Palermo; dippiù aggiunse alla sudetta dote sopra quell' Abazia altre on 36 annue per un medico consulente, al quale officio nominò il Dottor D. Giovanni Bevilacqua (1). E nel 1832 a 9 agosto un' altre Real Rescritto avendo confermato gli ordini medesimi, stabilì che l' assegnazione dovesse pagarsi per intiero e a dodicesimi, e che l' amministratore del R. Sito di Boccadifalco non dovesse più ingerirsi nell' amministrazione dello stabilimento, ma solo avesse sopra quello la semplice sorveglianza, limitata ad osservare se fosse mantenuto in buono stato e secondo la pia intenzione del trapassato Francesco I. (2).

Pertanto S. A. R. il Conte di Siracusa conosciuto avendo che giusta quest'ultimo Reale Rescritto l' Amministratore del Real sito di Boccadifalco non potea più ingerirsi in quella pia amministrazione, e ch' era necessario di stabilire le norme da S. M. accennate per lo governo di quell' Ospedale; conservato avendo sempre ferma la intenzione del piissimo suo genitore, e fattosi interpetre del consiglio del Re suo fratello, il quale per rendere più stabile l'opera del Padre, divisava perciò di dare allo stabilimento un fondo indipendente, ed un governo più attivo ed esteso, ordinò: 1. che l' Ospedale di Baida fosse aggregato all'amministrazione dell' Ospedale grande e nuovo di Palermo, e che fosse messo sotto la ispezione di esso 2. che i fondi addetti per sovrana disposizione al suo mautenimento dovessero restare sempre segregati dalle rendite dell' Ospedale grande, ed addetti esclusivamente al mantenimento ed uso proprio alla sua istituzione, per impiegarsi giusta le sovrane disposizioni dell' augusto fondatore; 3. che uno dei Deputati dell' Ospedale grande fosse direttamente incaricato dell'amministrazione, sorveglianza e direzione locale dello stabilimento. A questo onorevole incarico fu destinato il Cav. D. Gioachino Filingieri (3).

<sup>(1)</sup> V. Documenti in fine n. 1.

<sup>(2)</sup> V. Doc. n. 11.

<sup>(3)</sup> V. Docum. n. 111.

Intanto ordinava a quella Deputazione che compilato avesse un progetto d'Istruzioni, le quali servir potessero di regola stabile e permanente, onde continuarsi l'amministrazione di Baida in modo tale da poter prosperare sempre più, e corrispondere alle filantro-fiche sovrane disposizioni. (1)

Per li quali ordinamenti l'Ospedale di Baida fu tosto aggregato all' Ospedale grande di Palermo, ed il Cav. Filingeri cominciò ad occuparsi dell'amministrazione ed esatto governo di questo nuovo stabilimento. Volle costui innanzi tratto conoscere pienamente il metodo tenuto nell'amministrazione interna di quel R. stabilimento; considerare il trattamento degli ammalati tanto per ciò che alla loro curagione, quanto per ciò che a loro servizio era richiesto. Al quale esame l'Illmo. Cav. procedeva non per relazione o mezzi altrui (potendo questi venir meno sempre dalla esatta certezza del vero), ma coi propri occhi; e a tal fine si recava quasi cotidianamente di persona nel Regio Spedale di Baida. E per queste sue visite continue gli venne fatto poi di poter introdurre alcune momentanee riforme, per le quali migliorato si fosse il servizio interno, e qualche risparmio fosse avvenuto all'amministrazione interna dell' Ospedale.

Istruito pienamente dell' interno regolamento di questo, e con le introdotte riforme dato ordine al suo buon governo, il Cav. Filingeri dava poi minutissimo ragguaglio alla Deputazione, e tutti quegli espedienti le proponeva per li quali si avesse potuto stabilire quel piano d'istruzioni che più utili tornate fossero al mantenimento certo e perenne di questo pio stabilimento. E la Deputazione dell' Ospedale grande di Palermo così pienamente informata delle cose del R. Ospedale di Baida, e considerati di quei regolamenti dell' Ospedale grande, e di attri di Palermo, e di paesi stranieri ancora, quelli che più utilmente si avessero potuto applicare al miglior governo di questo R. stabilimento, venne finalmente al pro-

getto di quelle istruzioni per le quali era stata incaricata da S. A. R. il Conte di Siracusa nell'articolo 4 della sua Ministeriale.

Conosceva la Deputazione e per ragionati principj e per lunghissima esperienza non potere gl' infermi essere così bene assistiti, nè l'amministrazione progredire esattamente senza il numero degl' impiegati necessarj a tal uopo; e vedeva questo numero mancare nel Regio Ospedale di Baida. Per riparare ad un tale mancamento propose dunque nuovi impiegati; ed affinchè l'amministrazione non vecisse a patire danno alcuno, ordino le cose in modo, che i nuovi soldi si fossero ricavati dai risparmj che già si aveano dalla nuova economia generale delle spese, senza far patire menomo difetto o di mantenimento, o di servizio agli ammalati.

Il Deputato Cav. Filingeri nelle frequenti visite in quel R. Ospedale spesso osservava intervenire che qualche infermo vi fosse di malattia chirurgica: nè questo avveniva per alcuna controvenzione a quella legge, la quale prescritto avea, che non si fossero ricevuti altri che febbricitanti; ma perchè alcune febbri (e particolarmente le gastriche cotanto dominanti da molti anni in quà) sono solite terminare con malattie chirurgiche, come parotidi, ascessi, angine, impedimenti di orina ed altri simili morbi. Secondo il passato sistema soleva allora chiamarsi per la cura dell'ammalato un Chirurgo, cui si pagava a visita, oltre l'indennità del viaggio. Il che a quanto positivo interesse tornasse, particolarmente in caso di urgenza, chiaro è a vedere. Accortasi la Deputazione di questo inconveniente pensò cosa più utile all'amministrazione, e più regolare all'esatto servizio degli ammalati dovere stabilire l'impiego di un Chirurgo col soldo di ony 15 l'anno, e proponeva a cosìssatto impiego il D. D. Salvadore Lo Cascio secondo Chirurgo dell' Ospedale grande di Palermo.

Informata oltracciò la Deputazione che per la somministrazione de' medicamenti agl' infermi era destinato un religioso laico del convento di Baida, il quale faceva anche da barbiere e salassatore, non tralasciò di richiamare su di questo inconveniente la sua attenzione; giacchè da un tale impiegato dipende in grandissima parte la gua-

rigione dell'infermo. Imperciocchè quando i rimedj non sono somministrati nelle ore dal medico indicate, avviene che l'ammalato invecchi nell'Ospedale, o vi lasci la vita: a quali tristi conseguenze non è da presumere che il senno di un laico religioso fosse presente sempre, e che fosse quindi così scrupolosamente esatto a tanto delicato officio.

Considerava inoltre che essendo il R. Ospedale di Baida lontano dall' abitato, e non avendo ivi alcun medico di guardia, il quale nei casi urgenti potesse occorrere tosto o a qualche sopraveniente male, o a qualche nuovo inaspettato sintomo della malattia, per cui necessario fosse sospendere il medicamento prescritto o di sostituirne un' altro dall' urgente pericolo richiesto, invano in quel frangente l'infermo avrebbe reclamato i soccorsi dell' arte, non essendo il laico religioso istruito in medicina.

I medicamenti poi per mancanza di un' impiegato pratico di farmacia faceva forza che si preparassero dal medico istesso. Ora a un medico per quanto istruito si volesse di tutte quelle cognizioni, le quali alla sua professione fossero richieste, manca quell' arte pratica e cotanto necessaria per la quale si preparano lodevolmente i medicamenti. Ed è facile a pensare che gran male sia all' infermo un medicamento mal preparato.

Per queste considerazioni, ed a riparare per l'avvenire a tali inconvenienti, furono nel progetto delle nuove istruzioni proposti dalla Deputazione due infermieri uno pratico di medicina, e l'altro pratico di farmacia. E a questi due impiegati assegnò il soldo di ony 36 annuali per ognino.

Fin qui intorno al servizio interno. Quanto a quello dell'amministrazione fu creduto necessario di stabilire un ordine alla scrittura, ed alla corrispondenza; e di fissare altresi il numero e la destinazione degl'impiegati a tal uopo richiesti. E però la Deputazione propose che vi fosse stabilito un segretario, al quale fosse dato anche l'incarico della cassa. Si assegnò a costui il soldo di on7 due al mese, calcolate nel seguente modo: cioè oncia una e tt. quindici per l'officio di segretario, e tarì quindici per l'incarico della cassa. Inol-

tre un contabile con once due al mese, ed un sopranumero con

tarì quindici al mese (1).

Questo progetto d' istruzioni fu pienamente approvato da S. A. R. Conte di Siracusa, il quale osservò « che le modificazioni e le variazioni proposte per lo regolamento e l' amministrazione dell' Ospedale di Baida risultano dall' esperienza e dalla necessità di modellare lo stabilimento giusta la pratica riconosciuta utile al bene dell' umanità e confacente allo scopo propostosi (2). » Perlochè le proposte istruzioni ebbero quella ferma sanzione la quale è richiesta a quei regolamenti, per li quali si volle provvedere al perenne mantenimento dell' Ospedale di Baida, insigne monumento di pietà e di grandezza di Francesco I. e dei genorosi magnanimi suoi figli.

<sup>(1)</sup> V. Doc. n. 1V.

<sup>(2)</sup> V. Doc. n. V:

## MINISTERO E REAL SEGRETERIA DI STATO DI CASA REALE.

2º Ripartimento

Signor Marchese Forcella Amministradore del Real Sito di Boccadifalco e Sagana Palermo

S. M. cui ho rassegnato il novello piano delle spese, tanto di materiale che di personale da lei proposto con rapporto de' 12 settembre ultimo per la Parrocchia dell'Altarello e per lo Spedale di Baida si è degnata approvarlo con aggiungere soltanto a questo ultimo la piazza di medico consulente col soldo di ony trentasei annuali, che sarà occupata personalmente da D. Giovanni Bevilacqua, come lo ha manifestato con altro rescritto di questo giorno: ed ha ordinato la M. S. che l'uno e l'altro stabilimento importanti once milleseicentosci e tarì ventiquattro annuali (non essendosi avuto conto delle spese indicate da lei nel foglio numero 3º per l'amministrazione de' medesimi ) sieno mantenuti con le rendite della Badia vacante di S. Maria la Novara, ch'ella dice poter ascendere a circa once duemilaottocentoquaranta annuali.

Vuole bensì la M. S. che tanto lo Spedale, quanto la Parrocchia, mentre saran governati con le norme e leggi generali, che riguardano simili stabilimenti pii, e di pubblica beneficenza, rimangano sotto la sorveglianza dello Amministratore pro-tempore di cotesto Real sito, il quale quante volte osservasse di non essere mantenuti in buono stato dovrà farne rapporto non meno al Ministero di Stato presso il Luogotenente Generale, che a questo della R. Casa per gli opportuni provvedimenti.

Nel R. nome le partecipo queste Sovrane determinazioni per l'uso, che ne risulta di sua parte: attendendo subito da lei il notamento degl'individui,

che occupano gl'impieghi fissati in detto piano ed espressi ne' fogli n° 1° e 2° da lei inviatimi , più il medico consulente, onde possa ci spedirlo al lodato Ministero , cui ho già trasmessi detti fogli, ed ho comunicato gli Ordini di S. M. sull' oggetto. Napoli 14 dicembre 1831.

TL MARCHESE RUFFO

Per copia conforme

#### MINISTERO

E REAL SEGRETERIA DI STATO

.....

IL LUGGOTENENTE GENERALE NE' E. DOMINS

al di là del Faro.

Ripartimento dell' Interno.

A S. E.
Il Consigliere di Stato, Ministro
Segretario di Stato Principe di
Campofranco.

#### ECCELLENZA

S. M. cui ho rassegnato il contenuto dell' uffizio di V. E. de' 10. maggio ultimo, in conferma della Sovrana risoluzione de' 14 dicembre 1831 ha ordinato, che la Parrocchia dell' Altarello e lo Spedale di Baida sieno governati con le norme e leggi generali come gli altri simili stabilimenti pii e di pubblica beneficenza in questa città, e coll' assegnamento già fissato sulle rendite della Badia vacante di S. Maria la Novara, da pagarsi per intero ed a dodicesimi a chi sarà di regola da cotesta generale tesoreria lasciandosene all' Amministratore del Real Sito di Boccadifalco e Sagana, senza punto ingerirsi nell' Amministrazione, la semplice sorveglianza, affinchè qualora osservi che non sien mantenuti in buono stato, in proporzione della dote, e secondo la pia intenzione del defunto Sovrano Francesco I, ne faccia rapporto a cotesto Ministero ed a quello di Casa Reale per le opportune provvidenze; a quale oggetto egli potrà visitarle tutte le volte che crederà , e chiedere a chi li dirige ogni notizia e schiarimento.

Avendo partecipato questa sovrana determinazione all'Amministratore suddetto, nel Real nome lo passo a notizia dell' E. V., onde si serva restarne intesa per l' uso che convenga.

Napoli 7 agosto scorso 1832. Firmato-Marchese Ruffo

Per copia conforme
L' Uff. Capo di Ripartimento
G. NICOLINI.

#### MINISTERO

#### E REAL SEGRETERIA DI STATO

.....

al di fa del Faro.

Alla Deputazione dello Spedale Grande

Sua A. R. nel Consiglio dei 22 di questo mese, avendo tenuto presente il R. Rescritto dei 14 dicembre 1831 con cui sulle rendite della vacante Badia di S. Maria di Novara si stabilì l'assegnazione pel mantenimento del R. Ospedale di Baida, che era stato fin' allora a peso della R. amministrazione del R. sito di Boccadifalco, e si ordinò ancora, che lo Spedale sudetto debba esser governato colle norme, e con le leggi come gli altri simili stabilimenti pii, e di pubblica beneficenza in Palermo, avendo tenuto presente il posteriore R. Rescritto dei 7 agosto 1832 con cui confermando gli ordini medesimi, si ordinò che l'assegnazione dovesse pagarsi per intero, ed a dodicesimi, a chi farà di regola, e che l'amministratore del R. sito sudetto, senza punto ingerirsi nell'amministrazione dello stabilimento, abbia sullo stesso la semplice sorveglianza, limitata ad osservarvi se sia mantenuto in buono stato, e seconda la pia intenzione del defunto Sovrano Francesco primo, avendo conosciuto l' A. S. R., che giusta quest' ultimo R. Rescritto, non potendo l'amministratore del R. sito più ingerirsi in quella pia amministrazione, devono stabilirsi le norme da S. M. accennate pel governo dello Spedale, si è degnata stabilire le seguenti determinazioni.

1º Lo Spedale di Baida è aggregato all'amministrazione dello Spedale grande, e nuovo di Palermo, e messo sotto l'ispezione della Deputazione dello Spedale medesimo.

2º I fondi addetti per Sovrana disposizione al suo mantenimento, deb-

bono sempre restar segregati dalle rendite dello Spedale grande, e da addetti esclusivamente al mantenimento, ed uso proprio alla sua istituzione, per impiegarsi giusta le sovrane intenzioni dell'Augusto fondatore.

3º Uno dei Deputati dello Spedale grade, sarà direttamente incaricato dell'amministrazione, sorveglianza, e direzione locale dello stabilimento, e da quest'incarico nell'attuale Deputazione è destinato il Cav. D. Gioachi-

no Filingeri.

4º La Deputazione nell'amministrare quello Spedale, si regolerà per ora provisoriamente secondo l'accluso stato delle spese approvate da S. M. con R. Rescritto dei 14 dicembre sopra enunciato, e secondo le istruzioni, ed altre carte, già pure accluse. Intanto restando ferme le benigne istituzioni dell' Augusta memoria del Re Francesco primo, nello Spedale, che emergono da tali carte, la Deputazione compilerà un progetto d'istruzioni, perchè possa servir di regola stabile, e permanente per continuarsi l'amministrazione di quel pio stabilimento, in modo da prosperare sempre più, e corrispondere alle filantropiche sovrane prescrizioni, indi lo rassegnerà al Governo per l'approvazione di S. A. R.

5° Dal prossimo mese di aprile in poi l'assegnazione sarà sodisfatta alla Deputazione mentovata per dodicesimi a rata mensile, secondo la disposizione data dal Governo, e da S. M. approvata:

6º Terminando col finir di questo mese di marzo l'amministrazione provvisoria del Marchese Forcella, il Deputato delegato Cav. Filingeri si metterà di accordo collo stesso Marchese per la consegua delle carte, libri, e tutt'altro, che riguarda l'amministrazione affidata ora alla Deputazione dello Spedale, e per la consegna delle somme esistenti, e di avanzo, onde poter la Deputazione dal primo aprile in poi, proseguire nell'amministrazione provvisoria.

7º La Deputazione nell'esecuzione delle proprie incombenze terrà presenti gli acclusi rapporti dell' amministratore di Boccadifalco, che riguardano le assegnazioni propostesi per gl'individui, che come impiegati della R. amministrazione di Boccadifalco, assistevano ancora lo stabilimento aggregato allora a quell' amministrazione, e terrà ancora presente il rapporto, che riguarda la destinazione del nuovo Direttore locale, ed inoltre i sovrani R. Rescritti de' 14 dicembre 1831 e 7 agosto 1832 sopradetti, e quindi sugli accennati rapporti riferirà, e rassegnerà sollecitamente il suo parere, e riferirà in quanto a Spadafora se sia necessario, o no l'opera sua da Segretario, e su quali fondi nel caso affermativo possa gravitare il di lui soldo.

La deputazione conoscendo, che sia d'uopo provvedere lo stabilimento di Baida d'impiegati, terrà presenti a preferenza gl'impiegati dell'amministrazione Reale, che l'anno assistito.

Comunico a questa Deputazione questi ordini di S. A. R. per il sollecito adempimento di risulta, restituendo poi le accluse carte?

Resti intanto nell'intelligenza, essersi in pari dafa comunicate le disposizioni , che sono di conseguenza delle determinazioni contenute negli articoli 5 e 6 alla Tesoreria Generale, ed allo amministatore Marchese Forcella = Palermo 25 marzo 1833.

PRINCIPE DI CAMPOFRANCO

#### DEPUTAZIONE

DELLO

SPEDALE GRANDE DI PALERMO.

Ripartimento
Del Regio Spedale di Baida.

OCCETTO

Si rassegna il progetto delle Istruzioni dello Spedale Regio di Baida, ed il Piano Organico, e Nominativo degli Impiegati.

A S. E.
Sig. Principe di Campofranco
Consigliere di Stato, Ministro
Segnat. di Stato presso S.A.R.
il Luogotenente Gen. in Sicilia.
Ripartimento dell'Interno.

Palermo 9 Maggio 1833.

#### ECCELLENZA

Con venerata Ministeriale de' 25. dello scorso marzo, Ripartimento dell' Interno, ha l' E. V. avuta la compiacenza comunicare a questa Deputazione le superiori risoluzioni di S.A.R. il Luogotenente generale emesse nel Consiglio dei 22 dello stesso mese per le quali uniformemente alle Sovrane ordinazioni contenute nei Reali Rescritti de' 14 dicembre 1831; e de'7 agosto 1832 intorno all' Amministrazione del Regio Spedale di Baida ha prescritto che la stessa sia aggregata a quella di questo Spedale Grande sotto la ispezione della Deputazione, abbenchè in quanto a fondi destinati per Sovrana disposizione al suo man-. tenimento restino sempre segregati dalle rendite dello Spedale grande, e addetti esclusivamente al mantenimento, ed uso proprio della sua istituzione. Che uno dei Deputati dello Spedale grande assuma direttamente lo incarico dell' Amministrazione, sorveglianza, e direzione locale dello stabilimento, ed a questo servizio nella stessa ministeriale è stato dalla benignità di S.A.R. destinato il Deputato Cav. D. Gioachino Filingeri. Altre superiori disposizioni governative si contengono nella cennata Ministeriale, tra le quali havvi quella della formazione, e presentazione di un progetto d'istruzioni, onde servir possano di regola stabile, e permanente per continuare l'amministrazione di quel pio stabilimento in modo da poter prosperare sempre più, e corrispondere alle filantropiche sovrane prescrizioni.

Questa Deputazione eseguendo gli autorevoli comandi della prelodata A. S. R. ha in vista disposta l'aggregazione del Regio Spedale sudetto a quello di questa Capitale; ed il Cav. Filingeri destinato ad assumere tale incombenza fin dal momento in cui n' ebbe avviso cominciò ad occuparsi dello adempimento di questo nuovo servizio. Il principale suo scopo fu quello di conoscere ocularmente il metodo amministrativo interno, che si è tenuto nel passato regime nel Regio Spedale anzidetto, come ancora in qual modo sono trattati gli ammalati sia in ragion di regola curativa, sia per tutto ciò, che dovrassi dallo stabilimento apprestare per il di loro servizio: essendo queste cognizioni indispensabili a poter servire di base nella formazione dell' ordinato progetto; e per mostrare nella circostanza di riforma per il miglior vantaggio dell' amministrazione, e degli ammalati quali ne sieno i motivi, che inducono ad un regolamento: Difatti periodicamente, e quasi per dir così ogni giorno egli si è recato nello Spedale sudetto, e cominciando a far uso delle facoltà annesse allo esercizio delle funzioni di Amministratore, delle quali l' A. S. R. ha voluto onorarlo, ha con delle momentanee, riforme nel servizio interno dello Spedale . fatto sperimentare dei vantaggi agli ammalati ivi esistenti, e dei risparmii l'amministrazione è già venuta a conseguirne. Istruito egli appieno del governo interno del Regio Spedale, e del modo come veniva regolata su tutti i riguardi l'amministrazione dello stesso, ne ha con esteso, e circostanziato dettaglio informata la Deputazione, la quale ai termini dell'articolo 4 della cenuata Ministeriale essendo stata incaricata della redazione, e presentazione di un progetto d'istruzioni, ha

essa, mantenendo sempre ferme le benigne istituzioni dell'Augusta memoria del Re Francesco I. e colla guida de' regolamenti governativi adottati in questo Spedale grande, e negli altri di questa Capitale, e dell'estero ancora, riconosciuti ottimi alla cura, ed al mantenimento degli ammalati formato l'ordinato progetto d'istruzioni: essendo la Deputazione sicura per la vasta esperienza avuta nel corso dell'amministrazione dello Spedale grande, e per le cognizioni, che dal passato ha ottenute, che mercè le prescrizioni, che vi si contengono, qualora saranno riconosciute meritevoli di approvazione, il Regio Spedale di Baida presenterà senza dubbio dei miglioramenti sul servizio degli ammalati, e l'Amministrazione produrrà dei positivi vantaggi nell'interesse.

Il progetto d'istruzioni, che la Deputazione ha l'onore di presentare alla E. V. qui annesso contiene delle riforme indispensabili tanto sull'articolo degl'impiegati, quanto nell'an-

damento interno, ed altro.

Pria di tutto perchè gli ammalati fossero ben curati, ed assistiti in conformità delle filantropiche disposizioni dell' Augusto fondatore Francesco I. Re, di felice ricordanza, e perchè l' Amministrazione interna progredisca regolarmente, e senza difetti è necessaria, anzi indispensabile la elezione di qualche impiegato; abbenchè dalla Deputazione, e dal Cav. Filingeri a cui n'è assidata l'amministrazione si è in ciò avuto di mira l'interesse. E difatti tale novità, che porta la conseguenza dell'assegnazione dei soldi a questi impiegati non presenta alcuno sbilancio alla stessa, poichè siffatti soldi vengono a ricavarsi dai risultati dell' economia, che si è cominciata ad ottenere nelle spese in generale, senza apportar dissesto al mautenimento, e servizio degli ammalati.

Il Deputato Cav. Filingeri nelle sue gite al R. Spedale sudetto ha osservato di esservi qualche ammalato con malattia chirurgica, tuttocchè per sua istituzione non possono in esso ammettersi, che dei febricitanti. Nell'ammissione però di questo ammalato, secondo la relazione avuta non si è controvenuto allo Istituto, poichè questi n'è stato attaccato sul fine della prima malattia avuta, per la quale era stato ricevuto nello Spedale. Giusta il rapporto del medico ordinario dello stabilimento risulta, che tali complicazioni accadono sovente a motivo, che regnando da molti anni in quà le così dette febri gastriche, finiscono quasi sempre con malattie chirurgiche, come impedimenti di urina, ascessi, parotidi, ed altri. In tali casi l' Amministratore, nel passato sistema faceva accedere un chirurgo qualunque per la cura dell' ammalato, che veniva pagato a visita.

È questo un inconveniente, che la Deputazione crede regolare di doversi riparare. Non v' ha Spedale dove ancorche si ricevano dei soli febricitanti, non vi sia assegnato un Chirurgo. Anche nello Spedale de' Tisici dipendente da questo stabilimento n' è destinato un Chirurgo a turno tra quelli dello Spedale grande per visitate gli ammalati, che ne hanno bisogno.

Promessa dunque la necessità di un Chirurgo; e tenuto presente, che nei casi di necessità, e di urgenza positiva pagarsi a visita, e corrispondersi insieme la indennità di viaggio porterebbe un positivo interesse all' Amministrazione, la Deputazione quindi crede utile anche per l'accerto del servizio degli ammalati la destinazione di un Chirurgo col soldo di ony 15 all'anno: quale misura presenta una economia a fronte della spesa, che l' Amministrazione potrebbe soffire

facendovi accedere un Chirurgo qualunque, come si è praticato pel passato. Questi per obbligo deve portarsi in detto R. Spedale in ogni otto giorni, ed in casi urgenti anche due volte al giorno, e di notte pure, senza poter pretendere in tali casi altro compenso per qualunque siasi causa. È ancora obbligato eseguire le autopsie cadaveriche qualora qualche ammalato cessi di vivere di malattia dubbia, e fare la sua relazione al Deputato Amministratore, ed in quest' operazione è obbligato impiegare i propri strumenti della sua professione. Lo esercizio di questo delicato incarico dovendo affidarsi ad un soggetto, che abbia i requisiti necessari, la pratica e che sia di buona morale, la Deputazione crede di destinarvi il Dr. D. Salvadore Lo Cascio Chirurgo in secondo di questo stabilimento, il quale per lo corso di anni 16 di servizio ha dato dei costanti contrassegni di zelo, ed onoratezza, ed oltre a ciò per le sue buone qualità è cognizioni nella sua professione ha sostenuto come prescelto dalla Deputazione delle incombenze chirurgiche, ed interessanti; oltrechè nell' anno scorso fu destinato con tal carattere nello stabilimento dei poveri al puntone dove servi con tutto impegno, ed attività tale che ne riportò la sodisfazione del Deputato Amministratore, e del Governo ancora con Ministeriale dei 3o luglio 1832; senza avere percepito del soldo per lo adempimento di siffatte incombenze.

Il Deputato Cav. Filingeri ha inoltre osservato, che per la somministrazione de' medicamenti agli ammalati nelle ore dal medico designate, un laico 'religioso del Convento di Baida eravi destinato, e questi faceva anche da barbiere e salassatore. Questo ramo interessante di servizio ha

richiamato tutta l'attenzione della Deputazione, giacche da un tale impiegato dipende la guarigione degli ammalati, poichè ove i medicamenti prescritti non vengono somministrati nelle ore indicate dal Medico, ciò produce la trista conseguenza o che l'ammalato è invecchia nell'Ospedale, o lascia in esso la vita.

Ha dippiù fatto considerare, che lo Spedale sudetto essendo lontano dallo abitato, e non avendo colà un medico di guardia, il quale nei casi urgenti può subito occorrere sia per la sopravvenienza di qualche nuovo malore che si sviluppa all'ammalato, sia perchè i fenomeni che presenta la malattia in qualche altro, porta le necessità di doversi sospendere la somministrazione del medicamento prescritto, colla sostituzione di un' altro all' uopo confacente, in tali casi il laico religioso niente informato di medicina, e nessuno di questi disordini potendo riparare gravi e fatali effetti ne deve immancabilmente risentire l'ammalato.

Altro inconveniente ha fatto osservare il Deputato Amministratore, intorno alla preparazione delle ricette. Questi rimedi per la mancanza di un' impiegato pratico di farmacia si un' impiegato pratico di farmacia si preparavano dal medico. Ora malgrado le cognizioni, che un medico possa avere sul valore di ogni articolo di Medicina, tuttavia per la preparazione è necessaria una prattica costante, e materiale onde non occorrere nella conseguenza di un positivo danno contro la salute dell'ammialato, a cui il medicamento viene somministrato.

Per tali considerazioni quindi la Deputazione onde riparare agli esposti inconvenienti, ha creduto opportuno di fissare nel progetto d'istruzioni due infermieri l'uno pratico di medicina, e l'altro di farmacia. Hanno entrambi l'obbligo di seguire il medico nelle ore di visita, somministrare i rimedi agli ammalati secondo le prescrizioni stabilite, e far le guardie nelle infermerie di notte, e di giorno a turno, in modochè gli ammalati fossero

sempre bene assistiti.

L' Infermiere pratico di medicina poi ha l'obbligo di rivedere spesso gli ammalati, onde sospendere, occorrendo qualche rimedio con sostituirne un'altro, e di tutto farne rapporto al medico. Farà le spese imprevedute per cibaria, e medicatura, e ne darà conto al Deputato Amministratore. Baderà alla esatta polizia degli ammalati, e delle infermerie, come pure alla nettezza dei letti, e delle biancherie. Scriverà nelle ore di visita la cibaria che dal medico si ordina, e spedirà giornaliero rapporto di tutte le novità occorse nel giorno al Deputato Amministratore, con dar conto del numero degli ammalati, indicando la cibaria, ed i medicamenti che sono stati loro ordinati.

L'Infermiere pratico di farmacia, finita la visita, comporrà i medicamenti secondo la prescrizione del medico. Avrà in consegna il guardaroba dello Spedale prestandone cauzione, e perciò resta a di lui cura di consegnare alla lavandaja la biancheria, e riconsegnarsela. Coricherà gli ammalati assistito dai facchini. Scriverà nell' assistere il medico-nelle ore di visita la ricetta dei medicamenti. Terrà un libro ove noterà il giorno di entrata dell'ammalato, e sua filiazione, come ancora il giorno di uscita, o morte, ed altro. Sorveglierà alla cucina, onde fosse somministrata la cibaria secondo le ordinative del medico, ed in quella quantità stabilita nelle istruzioni,

Nel passato sistema la mobilia del R. Spedale sudetto stava affidata al Direttore, ch'era un religioso, senza che l'amministrazione fosse, stata caute-

lata delle mancanze, che avessero potuto verificarsi. La Deputazione però per il migliore accerto degl' interessi del R. Spedale ha creduto opportuno incaricarne l'infermiere pratico di farmacia, come sopra la avuto l'onore di esporre, il quale essendo ivi esclusivamente destinato al servizio degli ammalati, può con faciltà sostenere il peso, ed oltre a ciò con una cauzione, ch' egli è obbligato a dare, l'amministrazione resta assicurata della mancanza di qualche oggetto, che può sperimentarsi. A questi due impiegati la Deputazione si è limitata di fissare il soldo di on7 trentasei all'anno per ognuno.

La Deputazione intanto prendendo in considerazione i servizi che devono prestare il Direttore, e i religiosi laici destinati al servizio degli animalati è di sentimento di accordarsi al Direttore la gratificazione di ono que al mese, ed ai religiosi concedersi la cibaria corrispondente ad una razione di animalato per ognuna, malgrado che nelle istruzioni attualmente in vigore non si parla di alcuna indennità in di loro favore.

Fin quì son ristrette le riforme per il servizio interno dello Spedale R. di Baida, mentre per ciò che riguarda il medico consulente, ed il medico fisico ordinario nulla ha la Deputazione da rassegnare, mentre nei due sogetti che sono destinati a tale funzioni cioè Dr. D. Giovanni Bevilacqua, e Dr. D. Giovanni Martoglio è ben collocato il servizio derli ammalati.

Resta ora a trattarsi dell'articolo degl' impiegati per gli offici di corrispondenza e contabilità, su dichè la Deputazione ha creduto indispensabile proporre delle riforme, lenuto presente o ammontare dell'assegnazione che ha il detto R. Spedale, ed oltre a ciò la necessità di stabilire un' ordine alla scrittura, ed alla corrispondenza, e di fissare altresì il numero, e la destinazione degl' impiegati all' uopo necessarj.

Abbenchè si tratti di una piccola amministrazione, la quale non ha altro che un'assegno mensile, e perciò semplice, e di poca fatica si rende il servizio dei due offici di corrispondenza, e contabilità, tuttavià è necessario che a questo servizio sieno destinati degl'impiegati. Difatti il passato Amministratore Sig. Marchese Forcella con rapporto dei 25 luglio 1832 presentò al Governo un piano d'impiegati per l'amministrazione indicata. Questo piano però non venne approvato: solamente la Deputazione trova destinato per le funzioni di Contabile segretario D. Giuseppe Spadafora con l'annuo soldo di on7 quarantotto. Intanto nell'articolo 7 della surriferita Ministeriale per ciò che riguarda il mentovato di Spadafora, la Deputazione è stata incaricata di riferire se sia necessaria o no la sua opera di segretario c nel caso positivo su quali fondi possa gravitare il di lui soldo.

Or la Deputazione tenuta presente la qualità del servizio che deve prestare Spadafora, ed avuto riguardo all'assegno che ha lo stabilimento, ha osservato di non esser possibile che una amministrazione così piccola, quale è quella del R. Spedale di Baida possa soffrire per un solo impiegato la spesa annuale di on7 quarantotto, mentre in tal caso coll'aggiunzione di altri impiegati, anche indispensabili per il regolare andamento del servizio, sarebbe lo stesso, che una buona parte dello assegno verrebbe a spendersi per soldi, e quindi il fondo per sua istituzione fissato pel mantenimento degli ammalati comincerebbe a mancare.

Vero si è che Spadafora è attualmente in percezione del soldo indica-

to, ma è da considerare, che lo stesso non gli venne assegnato per il servizio del solo R. Spedale di Baida, ma insieme a quello, che era obbligato di prestare nell'amministrazione della Parrocchia dell'Altarello, divisa ora dallo Spedale sudetto per effetto dell'aggregazione, che dello stesso si è fatta a questo Spedale grande.

E cosa chiarissima che l'amministrazione non è in istato di poter comportare la spesa di on7 quarantotto per un solo impiegato. La Deputazione quindi volendo combinare l'equità, e la giustizia, e guardare insieme gl'interessi dell'istituto, opina di stabilire gli uffici di corrispondenza, e conta-

bilità nel seguente modo.

Vi sarà un Segretario, il quale assumerà simultaneamente l'incarico della cassa, ed a cui sarà corrisposto il soldo di ony due al mese, che potrà gravitare sugli avanzi dell'Amministrazione del R. Spedale sudetto, calcolato cioè quanto ad ony una e tari quindici per l'esercizio di funzioni di Segretario, ed in quanto a tarì quindici per la cassa. Questo servizio potrà disimpegnarsi da Spadafora.

Vi sarà un contabile con on 7 due al mese; un sopranumero con tari quindici al mese, e questo assisterà promiscuamente al Segretario ed al Contabile, ed eseguirà quei lavori che gli verranno dai medesimi affidati.

Ecco che con la spesa delle on 7 54 l'anno, cioè a dire con altre on 7 sei di più al soldo di Spadafora si hanno tre impiegati, ed il servizio è meglio assicurato. Nè può dirsi che l'assegnazione di questi soldi è tenue, poichè siccome sopra si è dimostrato lo Spedale R. di Baida non ha altro introito, che l'assegno mensile destinatovi, e perciò tanto il ramo della corrispondenza, che quello della Contabilità sono così facili, e semplici,

che i soldi sono proporzionati con giustizia.

Da parte di Spadafora poi non può esservi luogo a lagnarsi, mentre on7 t e tt. 15 al mese, per questo servizio è sufficiente, ed a questo proposito la Deputazione non crede superfluo far presente all' E. V. che il soldo del Segretario dello Spedale grande è di ony trenta all' anno, e non vi ha confronto tra il servizio dello stesso, con quello del R. Stabilimento di Baida; attesocchè la corrispondenza del primo si estende anche nel Regno sia per la consecuzione degl' introiti, dei cespiti gabellati , sia per gli oggetti contensiosi, ed altro, mentre che quella per Baida si riduce a pochi uffici, non avendo altro contatto che con i funzionari della Capitale e col Governo.

Finalmente perciò che riguarda il Direttore locale di cui tratta l'articolo 7 dell' indicata Ministeriale, la Deputazione nella circostanza di esser cessato di vivere P. Francesco da Termini ha creduto opportuno di passare alla nuova elezione del Direttore in persona del P. Lettore fra Bonaventura di Canicattì dell' istesso ordine. La Deputazione dunque avendo sodisfatto l'incarico ricevuto coll'invio delle chieste istruzioni, si fa un dovere di aggiungere alle stesse il piano organico e nominativo degl' impiegati, che ha opinato proporre per il servizio dello stabilimento, rasseguando all' E. V., che quanto agli Uffici di Corrispondenza, e Contabilità, gl' inipiegati che vi ha proposto, fanno parte dell'Amministrazione dei Siti Reali. Si augura quindi la Deputazione, che quanto essa ha avuto l'onore di proporre per il bene dell' Amministrazione del R. stabilimento sudetto, sarà dalla superiore intelligenza e saviezza del-E. V. riconosciuto per tale, e che ne

riporterà l'autorevole approvazione di S.A.R. il Luogotenente Generale.

Il Sopraintendente e i Deputati Duca di Villarosa Sopraintendente Marchese Natoli Deputato Cav. Filingeri Deputato.

### MINISTERO

#### E REAL SEGRETERIA DI STATO

P 2 2 2 2 5 0

IL LUGGOTENENTE GENERALE RE'R. DOMINS

al di là del Faro.

Ripartimento dell' Interno.

2. Carico-n. 4341.

Alla Deputazione dello Spedale Grande Nel Consiglio de' 22 dell'or passato mese rassegnai a S. A. R. il rapporto di cotesta Deputazione de' 9 unaggio ultimo relativo al progetto delle Istruzioni acchiuse nello stesso rapporto ed al piano Organico, e nominativo degl'impiegati per lo Spedale di Baida

L' A. S. informata minutamente dei divisamenti della Deputazione la conosciuto, che le modificazioni, e le variazioni proposte per lo regolamento, e l'amministrazione di quello Spedale risultano dall'esperienza, e dalla necessità di modellare lo stabilimento giusta la pratica riconosciuta utile al bene dell'umanità, e confacente allo scopo propostosi - In conseguenza si è deguata ordinare che per l'amministrazione, e per l'andamento dello Spedale sieno di regola siffatte istruzioni, che si aggiungano agli attuali impiegati un Chirurgo, approvando, che disimpegni questo impiego il D. D. Salvadore Lo Cascio, e due Infermicri a volontà del Deputato Amministratore col soldo l'uno di once quindici l'anno, e gli altri due col soldo di on7 36 l'anno per ognuno si è degnata approvare poi la gratificazione in favore del P. Direttore, purchè non ecceda le once due al mese, restando intesa dell'elezione, che se ci è fatta in persona del P. Lettore Bonaventura da Canicattì, ed approvare ancora la somministrazione giornaliera della cibaria a' due fratelli laici e tutt' altro che nel piano è stato proposto.

Quanto agl'impiegati dell'amministrazione ha considerato l'A. S. R. che nel proporsene tre si è avuto ri-

guardo al vero bisogno e alla discreta fatica che debbono prestare. E poichè giusta un rapporto dell'Amministratore Marchese Forcella serviva ancora nell'amministrazione da Contabile D. Antonio Baldi, si è degnata approvare, che sieno tre gl'impiegati cioè D. Giuseppe Spadafora per Segretario e Cassiere, D. Antonio Baldi per Contabile e un soprannumero a scelta del Deputato Amministratore.

În quanto a'soldi degli stessi si riserba l'A. S. di manifestare le ulteriori sue risoluzioni.

Comunico a cotesta Deputazione questi ordini di S. A. R. per curarne esattamente l' adempimento, e le rimetto la copia da me vistata delle istruzioni approvate dall' A. S. == Palermo 4 luglio 1833.

IL PRINCIPE DI CAMPOFRANCO.

### ISTRUZIONI

da servire di regola stabile, e permanente nell' Amministrazione del Regio Spedale di Baida compilate dalla Deputazione dello Spedale grande.

#### MODO DI AMMINISTRAZIONE

- Art. 1. Il Regio Spedale di Baida, essendo aggregato all'amministrazione dello Spedale grande e nuovo di Palermo, un membro della Deputazione dello stesso, a scelta del Governo farà d'amministradore, il quale dovrà far formare una scrittura segregata a quella del detto Spedale grande, dei fondi destinati per Sovrana disposizione al mantenimento del cennato pio Istituto.
- Art. 2. Il Deputato Amministradore suddetto avrà la corrispondenza, quando occorre, con tutte le autorità, menochè col Governo, con cui dovrà avere corrispondenza l'intiera Deputazione.

## DOVERI ED AUTORITA' DELL' AMMINISTATORE

Art. 3. L'Amministradore suddetto dirigerà, e sorveglierà superiormente l'anzidetto R. Stabilimento. Egli nominerà tutti gl'impiegati, al di fuori di quelli Sanitarj, quali in caso di vacanza la Deputazione proporrà al Governo per l'approvazione. È nelle facoltà dello stesso il prescrivere il metodo da tenersi per la provista della cibaria, ed altro come meglio crederà pel buon andamento degl'infermi, e per l'economia dei R. interessi. L'Amministratore summentovato darà tutti gli ordini di disciplina, e di servizio locale, che stimerà convenevole; infligerà dei castighi a quelli che mancheranno al servizio; licenzierà gl'impiegati recidivi, che sono di sua elezione, e ne nominerà i rimpiazzi, facendone di tutto intesa la Deputazione dello Spedale grande; farà inoltre rapporto alla

stessa di tutto l'andamento del servizio, e delle novità occorsevi, e delle provvidenze date, acciò, laddove occorre, la Deputazione medesima ne possa dar parte al Governo.

### DOVERI DELLA COMUNITA' DEL CONVENTO DI BAIDA

Art. 4. Il Padre Guardiano avrà l'obbligo d'apprestare per servizio dello Spedale suddetto un religioso Sacerdote che faccia da Direttore, e due laici; uno che faccia da infermiere, barbiere, e salassatore, e l'altro da cuciniere; ed in circostanza di aumento di ammalati, qualche altro laico che dal Deputato Amministratore sarà richiesto; più di confessare, ed assistere a hen morire gl'infermi cui Iddio ha chiamato a se, e di sepellirli nella Chiesa del Convento. Se poi qualcheduno disporrà di volere esser sepolto in Congregazione, allora la Comunità suddetta sarà obbligata consegnare il cadavere alla porta del Convento ai Preti della Parrocchia dell'Altarello, dopo aver praticate le sacre cerimonie prescritte nel rituale Romano.

L'elezione tanto del Direttore, che dei due laici si farà a proposta del Guardiano, ed approvazione del Deputato Amministratore, dandone questi parte alla Deputazione.

Il Convento sudetto non avrà altra comunicazione con lo Spedale, se non che per la porta che corrisponde alla Cappella; per lo che vi saranno due chiavi, una che terrà il Direttore, e l'altra il Padre Guardiano.

Per tutte queste fatighe, e pei Religiosi che appresta il Convento sudetto lo Spedale sarà in obbligo di ricevere tutti quei Religiosi ammalati, che appartengono al detto Convento solamente, con malattie secondo l'istituto; ed ai medesimi sarà assegnata una stanza separata.

Più on7 trentasei per celebrazione di una messa cotidiana, da celebrarsi ad intenzione dell' Augusto Fondatore Francesco primo (di felice ricordanza) nella Cappella del suddetto Spedale.

Il Padre Guardiano suddetto non potrà in conto alcuno negarsi a

quanto di sopra è stato prescritto; e qualora vi mancheranno in detto Convento dei soggetti, ne farà inteso il Provinciale per sostituirli da altri Conventi.

Se poi si mancherà dal detto Guardiano di apprestare i soggetti, e adempire agli altri obblighi di sopra indicati, il Deputato Amministradore ne informerà la Deputazione, onde darne rapporto al Governo per l'ulteriore che convenga.

# OBBLIGHI DEGL' IMPIEGATI SANITARI Medico Consulente

Art. 5. Egli si porterà periodicamente in ogni quindici giorni al cennato pio stabilimento, per osservare il metodo che il medico ritiene, e del risultato della visita darne parte all' Amministratore.

Vi si dovrà anche portare, dietro invito del Deputato Amministratore, ogni qualvolta vi sarà qualche grave ammalato, onde stabilire col medico ordinario ciò che si giudicherà più utile per l'ammalato. Se qualche ammalato morirà con malattia di cui sarà necessario farsene l'autopsia cadaverica, dovrà intervenirvi.

#### OBBLIGHI DEL MEDICO

Art. 6. Dovrà immancabilmente visitare gli ammalati due volte il giorno, nelle ore stabilite in fine delle presenti Istruzioni. Se qualche grave ammalato vi sarà, allora dovrà pernottare nello Spedale, e gli sarà assegnata una stanza con suo mobile. Più dovrà presentare al Deputato Amministratore in ogni fine di mese lo stato Patologico degli ammalati, e finalmente ricevere gli ammalati con malattie secondo l'istituto dietro un biglietto che riceverà dal Deputato Amministratore; ed in circostanza che l'ammalato non potrà essere ricevuto per non appartenere all'istituto la di lui malattia, lo rifiuterà, e per mezzo del Direttore farà conoscere al Deputato Amministratore il motivo di tal rifiuto.

Sarà egli nelle ore divisita seguito dai due pratici infermieri, uno dei quali noterà le prescrizioni dei medicamenti, e l'altro la cibaria: con far notare ancora nella tabella che si trova laterale al letto dell'infermo le ore quando deve prenderle.

#### OBBLIGHT DEL CHIRURGO

Art. 7. Dovrà una volta la settimana trasferirsi in detto Reale Stabilimento, e se il bisogno lo esige per qualche ammalato che avrà di necessità solleciti rimedj chirurgici, vi si dovrà conferire ogni giorno, ed anche due volte il giorno, e di notte, se la circostanza lo richiederà.

Morendo qualche infermo con malattia dubbia, per cui il medico fisico giudicherà farsene l'autopsia cadaverica, dovrà egli eseguire tale incarico, con apprestare gli strumenti abbisognevoli.

#### OBBLIGHT DEI DUE INFERMIERI

Art. 8. Dovranno questi due impiegati uno esser pratico di medicina, e l'altro di farmacia.

Saranno tutti e due obbligati di seguire il medico nelle ore della visita, somministrare i rimedi agli ammalati secondo le prescrizioni del medico; e faranno le guardie nell'infermerie notte e giorno, a turno, in modochè sempre gli ammalati fossero bene assistiti. Colui che sarà di guardia di notte baderà che l'illuminazione fosse permanente per tutta la notte sino a chiaro giorno, e che si aprano la mattina le finestre per rinnovare l'aria, facendo dai facchini eseguire la polizia.

#### ALTRI OBBLIGHI PARTICOLARI SEPARATAMENTE

1. Avrà l'incarico l'infermiere pratico di medicina di rivedere spesso gli ammalati per sospendere, occorrendo, qualche rimedio; e sostituirne altro, e di tutto farne rapporto al medico.

- 2. Avrà egli l'incarico di fare le spese imprevedute per cibaria, e medicatura, con darne conto al Deputato Amministratore.
- 3. Baderà all'esatta polizia degli ammalati, dell'infermeria, come pure alla nettezza dei letti e delle biancherie.
  - 4. Scriverà nell'ore di visita la cibaria che dal medico si ordinerà.

## ALTRI OBBLIGHI DELL' INFERMIERE PRATICO DI MEDICINA

Finita che sarà la visita comporrà i rimedi secondo le prescrizioni del medico.

Avrà in consegna il guardaroba dello Spedale, prestandone cauzione, ed in conseguenza di ciò resta a sua cura di consegnare alla lavandaja la biancheria e riconsegnarla. Questo guardaroba sarà chiuso a due chiavi, da teuersi una dallo stesso, e l'altra dal Direttore.

Coricherà gli ammalati assistito dai facchini.

5. Terrà un libro ove si noterà il giorno di entrata degli ammalati, e sua filiazione, come ancora il giorno di uscita, o morte. Vi noterà pure con esattezza il vestiario che porterà l'ammalato, ed il locale del guardaroba ove è situato, acciò questo possa restituirsi all'ammalato subitochè guarirà; o ai parenti, se morirà.

6. Sorveglierà la cucina onde fosse somministrata la cibaria, secondo l'ordinativa del medico, ed in quella quantità stabilita dalle istruzioni, ed ove osserverà degl'inconvenienti, ne renderà subito

informato il Direttore locale.

#### OBBLIGHI DEL DIRETTORE

Art. 9. 1º L'amministrazione dei Sagramenti, la pratica degli esercizi di pietà, la vigilanza sulla morale, e sui costumi, facendo il complesso degli esercizi di Religione, costitueranno in generale i doveri del P. Direttore.

2. É in facoltà del Direttore di castigare, o sospendere gl'impiegati locali dello Spedale, i quali avranno mancato al servizio. Quest' impiegati saranno sotto la dipendenza di esso Direttore, a cui

п

sono obbligati di presentare i rapporti delle novità che occorreranno.

3. Celebrerà egli ogni giorno nella Cappella dello Spedale la messa nell'ora che stabilirà il Deputato Amministratore. Tutti gli ammalati che saranno per la loro salute in istato di attendere la messa, e di esser presenti alle sacre funzioni della Cappella dovranno immancabilmente assistervi.

4. Sarà in obbligo il P. Direttore ogni domenica di fare il Catechismo agli ammalati, ed in ogni sera dopo la cena far loro recitare il SS. Rosario. Sarà a di lui cura confessare ed amministrare agli infermi il sagramento dell' Eucaristia ogni Domenica, con porgere aucora il Viatico a quelli ai quali il medico l'ordinerà.

5. Girerà di continuo le sale degl'infermi, per conoscere i loro

bisogni spirituali, ed esortarli alla pazienza.

 Assisterà egli i moribondi, e qualora qualcuno di essi avrà lunga agonia, ne farà inteso il P. Guardiano, il quale sarà obbliga-

to apprestarvi altro religioso Sacerdote per ajutarlo.

7. Subitochè un'ammalato sarà cessato di vivere, avrà l'obbligo di rimettere all'uffiziale dello stato civile, ed al Parroco uno statino indicante tutte le formalità del Codice civile volute sul trapassato; cioè nome, cognome età, professione, domicilio, nome de conjuge, se mai sarà ammogliato, nome e cognome del Padre e della madre del defunto, e loro nascita; di quale statino ne terrà un registro per uso dello Spedale.

8. Girerà giornalmente le sale degli ammalati, e per tutte le parti dello Spedale, onde ocularmente esaminare il corso del servizio per reprimere gl'inconvenienti nel loro nascere, ed interrogherà con pazienza gli ammalati per conoscere se abbiano lagnanze da produr-

re, e le farà immediatamente cessare ove siano ragionevoli.

Non trascurerà di visitare di sorpresa le sale durante la notte, per assicurarsi che non manchi l'assistenza agl'infermi, e che l'illuminazione sia ben curata, e che regni il buon ordine nello stabilimento. Assaggerà ogni mattina gli alimenti per conoscerne la qualità, e farà eseguire la distribuzione nelle ore stabilite, verificando pria se la quantità corrisponda alle ordinazioni del medico, ed al-

le istruzioni. Vigilerà che le ordinazioni del medico siano eseguite secondo le prescrizioni. Quantunque non debba prendere ingerenza nel metodo curativo del medico, pure baderà essenzialmente, che questo faccia con esattezza la visita nelle ore appresso indicate, e che tratti con umanità gli ammalati.

- 9. Avrà egli in consegna tutti i supellettili della Chiesa e per la celebrazione della S. Messa lo Spedale gli appresterà il bisognevole; poichè per mantenimento della Cappella da S. M. sono state assegnate on? otto l'anno.
- 10. Sarà espressamente proibito al detto P. Direttore di volontariamente delegare a chiunque altro il proprio incarico durante qualche ora del giorno, o della notte senza il permesso del Deputato Amministratore.
- 11. Terrà egli una delle due chiavi del guardarobba, affidato come sopra all'infermiere farmacista.
- 12. Finalmente sarà in obbligo di fare rapporto giornaliero di tutte le novità successe, e di tutti gl'inconvenienti che potranno accadere nello Spedale al Deputato Amministratore, a cui farà ancora conoscere a tempo debito il bisogno dello provviste necessarie.

## OBBLIGHI DELL' INFERMIERE RELIGIOSO

- Art. 10. L'Infermiere religioso 1º collaborerà con i due infermieri secolari nella somministrazione dei rimedj.
- Toserà le barbe agli ammalati due volte la settimana. Eseguirà i salassi prescritti dal medico, e tutt'altri incarichi annessi al mestiere di barbiere.

#### OBBLIGHI DEL CUCINIERE

- Art. 11. Il Cuciniere 1º sarà obbligato di preparare la cibaria agli ammalati in quella quantità prescritta dal medico, e dal regolamento, come pure tutt'altro che occorrerà per medicatura.
  - 2. Terrà sempre puliti gli oggetti di cucina, ed in caso di bi-

sogno di accomodo o di rinnovo, ne darà parte al P. Direttore per provocarne l'ordine dell'Amministratore.

#### OBBLIGHI DELLA LAVANDAJA

Art. 12. La lavandaja addetta allo stabilimento 1º laverà con liscivie quella biancheria che le sarà consegnata dal pratico infermiere, restando a carico della stessa lo acquisto della cenere, sapone, come ancora il filo per riattarle.

2. Rappezzerà la biancheria qualora vi sarà di bisogno, doven-

do lo stabilimento apprestarvi le pezze corrispondenti.

3. Laverà tutte le fodere dei materassi e cuscini, quando il bisogno lo esigerà, o dal Deputato Amministratore si ordinerà.

#### OBBLIGHI DEL GUARDAPORTA

Art. 13. Sarà egli situato alla porta, ed eseguirà perfettamente la consegna che le sarà data dal Deputato Amministratore.

2. Non permetterà di entrare parenti, se non che nelle ore sta-

bilite.

3. Ricercherà i parenti a cui è permesso di entrare onde non portino agli ammalati cose da mangiare, e nell'uscire non possano estrarre il menomo genere di roba dello Spedale.

## OBBLIGHI DE' FACCHINI

Art. 14. Vi saranno nello stabilimento due o più facchini secondo crederà il Deputato Amministratore, i quali saranno addetti
alla polizia dello stabilimento, e per ispazzare le sale, cambiare la
biaucheria agli ammalati, rinnovare la paglia nei paglioni, pulire i
vasi immondi, illuminare le sale, portare i giornalieri rapporti all' Amministratore, ed in generale tutt'altro che sarà loro ordinato
dal Deputato Amministratore, e per esso dal Direttore ed Infermiere.

Art. 15. Niuno ammalato potrà essere ammesso nell' Ospedafe se non sia febricitante, e non cronico e il febricitante non debbe essere nè rognoso, nè tignoso, o affetto da altre malattie che possano comunicarsi ad altri per contagio. Debbono essi appartenere al distretto della Parrocchia dell' Altarello di Baida, ed essere poveri, e giornatieri.

#### MODO DI ESEGUIRSI LA RECEZIONE

Art. 16. Ogni ammalato per essere ammesso deve pria provvedersi del certificato del Parroco dell' Altarello di Baida che indichi di appartenere al suo distretto, descrivendone il domicilio, eche sia povero e giornatiero. Questo certificato sarà presentato al Deputato Amministratore, da cui se ne ordinerà la recezione semprecchè il medico troverà la malattia appartenere all' istituto.

Per ammettersi degli ammalati che non appartengono al distretto della Parrocchia di Baida, sarà necessario l'autorizzazione del Go-

verno.

Art. 17. Ricevuto che sarà l'ammalato, sarà presentato all'infermiere, che ha in consegna la biancheria. Questi lo farà intieramente denudare, e gli darà la camicia dello stabilimento, e gli preparerà il letto fornito di tutto. Se l'infermo sarà pieno di lordure, previo il permesso del Medico, gli farà fare un bagno, lo visiterà esattamente, se avrà inzetti; e nel caso affermativo gli farà tagliare i capelli ed ungerà di pomata con sabatiglia la testa, ed altri luoghi ove se ne troveranno, onde tenere lo stabilimento scevro d'insetti, ed in perfetta pulitezza.

Art. 18. Sarà permesso ai parenti di visitare gl'infermi una o due volte al giorno nelle ore, che sarà per assegnare il Deputato

Amministratore, e che crederà più comodo agl' infermi.

Non sarà loro permesso di portare cosa alcuna da mangiare; sarà espressamente proibito alle donne di entrarvi, per essere stata dichiarata clausura dal cancello dello Spedale in sopra.

Art. 19 Sarà vietato agli ammalati di qualunque grado siano di uscire dallo Spedale durante il tempo in cui si curano le infermità, dovendo i convalescenti passeggiare nelle sale: prevedendo intanto i casi rarissimi di avere qualche ammalato per prescrizione del medico il bisogno di passeggiare fuori in qualche ora del giorno, il P. Direttore ne permetterà la passeggiata sino all'ingresso dello Spedale.

Non potranno uscire a tal passeggio con altri abiti, se non con quelli dello Spedale.

#### MANUTENZIONE DEL GUARDAROBA

Art. 20. Tutto il mobilio esistente nello stabilimento sarà diviso in due guardaroba; nel primo si metterà l'equipaggio per n. veuti ammalati che sarà consegnato all'infermiere guardaroba; nell'altro si metterà tutto il resto onde in ogni sei mesi cambiarsi l'equipaggio dei venti ammalati, rappezzarsi se vi sarà di bisogno, e levarsi quella fuori durata. Questo guardaroba sarà tenuto sotto chiave, che terrà il Deputato Amministratore; mentre il primo cioè quello per la conservazione dell'equipaggio per li venti ammalati, sarà tenuto sotto due chiavi, una da tenersi dal Direttore, e l'altra dall'infermiere guardaroba. In caso di aumento di ammalati, per cui non sarà sufficiente il sudetto equipaggio consegnato all'infermiere, il P. Direttore ne farà rapporto al Deputato Amministratore per provedernelo.

#### MEDICAMENTI

Art. 21. L'Aromataria dello Spedale grande provvederà di tutti i medicamenti il regio Spedale di Baida; vi terrà colà una provista in consegna all'infermiere farmacista, ed eseguirà tutte le altre ricette che giornalmente si rimettono.

Di tutte le ricette che il medico farà, ne terrà l'infermiere farmacista un registro, onde potersene in ogni mese fare il confronto. In ogni mese l'aromatario dell'Ospedale presenterà la nota de' medicamenti somministrati; e fatto il confronto colle ricette, ed il registro del farmacista infermiere, l'amministrazione del detto Regio Spedale pagherà alla Deputazione dello Spedale grande lo importo in quei prezzi che sarà per stabilire la Deputazione medesima, senza che lo Spedale vi abbia del guadagno.

#### MODO DI AMMINISTRARE LA CIBARIA

Art. 22. Agl' individui infermi si somministreranno gli alimenti che prescriverà il medico giorno per giorno, avuto riguardo alla rispettiva malattia.

Queste prescrizioni si divideranno in razione, mezza razione, e dieta.

La razione intiera sarà composta:
Carne senz'osso once due e mezza di crudo
Pane once sette e mezza
Minestrina oncia una e mezza
Vino quartuccio mezzo.

## Mezza razione

Carne, come sopra, oncia una e quarta una Pane once tre e quarti tre Minestrina oncia una e mezza Vino un quarto di quartuccio

## Dieta

Pane once tre e quarti tre Minestrina oncia una e mezza Vino un quarto di quartuccio Un uovo, o altro a prescrizione del medico Minestilna oncia una in brodo

Uovo uno, il quale potrà cambiarsi dal medico in cacio fresco,

Sarà in facoltà del Medico di accrescere, o diminuire la quantità del vino, e di ordinare per gli ammalati bisognosi la gallina, o altro che crederà necessario.

## SEGRETERIA E CONTABILITA'

Art. 23. Vi sarà un Segretario, il quale farà contemporaneamente da Cassiere, vi sarà un Contabile, ed un sopranumero.

#### OBBLIGO DEL SEGRETARIO CASSIERE

Art. 24. Il Segretario Cassiere 1° terrà in buon ordine la sua Officina, e tutti i materiali regolarmente divisi, dimodochè sopra qual si sia affare di suo ripartimento possa prontamente informare il Deputato Amministratore, di quanto intorno allo stesso è passato, e di tutti i risultamenti che se ne sono avuti.

2. Terrà un protocollo di tutte le carte, che perverranno con annotarvi a fianco lo sfogo delle stesse, sino al termine dell'affare del

quale rispettivamente trattano.

- 3. Assisterà inoltre il Deputato Amministratore, e la Deputazione, riferendo ogni affare cogl' antecedenti, che lo riguardano; rammentando al proposito tanto quegl'affari di cui si attende riscontro sia dal Governo, sia da altri; e formerà tutte quelle carte che gli saranno ordinate.
- Oltre a tutto l'anzidetto dovrà formare un libro di cassa per l'intelligenza del Deputato Amministratore, e per la corrispondente scrittura.

- Art. 25. Egli dovrà 1° intervenire nelle Deputazioni, che saranno al bisogno stabilite dall' Amministratore, essendo suo dovere informarlo delle circostanze dei bisogni dell'opera, per darsi dal medesimo le opportune provvidenze.
- 2. Farà la liquidazione di tutti i conti dell' Amministrazione; formerà tutti i borri dei contratti, che debbono stipolarsi; farà tutti i pezzini d' introito, ed esito per tutti i rami.

3. Al principio del governo di un nuovo Deputato, darà un'esatta relazione di tutto il debito e credito annuale del patrimonio, di unita ai rispettivi attrassi.

- 4. Formerà la scrittura del libro maggiore, attivo e passivo con gli analoghi piani preventivi, conti generali, e bilancio, compresa la vestitura; come ancora eseguirà tutti i conti nominativi siano attivi che passivi, ed i piani di spesato, che occorreranno farsi in servizio dall'Amministrazione che saranno richiesti dall'Amministratore.
- 5. Formerà il giornale pel libro maggiore secondo il sistema statitistico, che si trova stabilito nella generale Amministrazione dello Spedale grande, presentandone all' Amministratore il bilancio mensile.
- 6. Eseguirà il giornale di consumo, ed il libro corrispondente tanto per genere di cibaria, che di mobilio, e magazzini; liquidando in ciascun mese tutti i conti di cui è incaricato, e presentandone i risultati all' Amministratore.
- 7. Dovrà finalmente conservare tutta la scrittura dell'opera con quella gelosia che si conviene, tenendo le carte disposte in maniera, e con le corrispondenti giuliane, quali è sempre obbligato di fare in caso di mancanza, possa che sul momento dar conto all'Amininistratore, di ogni affare in tutta la sua estenzione.

Art. 26. Esso assisterà promiscuamente il Segretario cassiere ed il Contabile, e si presterà all'adempimento di quegl'incarichi, che gli verranno dai medesimi affidati, sia per servizio di segreteria, e di cassa, sia per servizio di Contabilità.

Il Sopraintendente e i Deputati
Duca di Villarosa Sopraintendente
Marchese Natoli Deputato
Cay, Filingeri Deputato.

## Orario per il Real Ospedale di Baida

per le visite, pranzo, cena, visita de' parenti, ed esercizj spirituali.

M-E S I	MESSA	V I S I T A del Medico mattina	V 15 IT A de' parenti mattina	PRANZO	VISITA del Medico	VISITA de' parenti sera	CENA	SS. ROSARIO	OSSERVAZIONI
GENNAJO	14	15	17	18	211/,	22	23		
FEBBRAJO	131/2	141/2	161/2	181/2	211/,	22	23		
MARZO	13	14.	16	17	211/,	22	23	9	
APRILE	121/2	131/2	151/2	161/2	211/2	22	23	un'ora di notte	
Maggio	12	ι3	15	16	21 1/2	22	23	di	
GIUGNO	111/2	121/2	14	151/2	21 1/2	22	23	ora	
Luglio	1.1	12	14	15	22	221/2	231/2	'un	
Асовто	111/2	121/2	141/2	151/2	22	221/2	231/2	pe	
Settembre	12	13	15	16	22	221/2	231/2	sempre	
OTTOBRE	121/2	131/2	151/2	161/2	21 1/2	22	23	sen	
NOVEMBRE	13	14	16	17	21	22	23		
DICEMBRE	14	15	17	18	211/2	22	23		



## Piano Organico degl' Impiegati

addetti al Regio Spedale di Baida.

PERSONALE	SOLDI ANNUALI			
	Onze	Tarl	Grana	
Un Medico consulente	36	»	23	
Un Medico ordinario fisico	96	*	23	
Un Chirurgo ordinario	15	×	*	
Due Infermieri rimedianti	72	»	33	
Un Segretario Cassiere	24	»	20	
Un Contabile	24	»	>>	
Un Sopranumero	6	20	23	
Due Facchini	72	23	"	
Una Lavnadaja · · · · · : · · · · · · · · · · · · ·	12	23	"	
Sono ony trecentocinquantasette annuali	357	»	"	



## Piano Nominativo degl'Impiegati

per il servizio del Regio Spedale di Baida.

NOMI E COGNOMI, ED IMPIEGO CHE OCCUPANO		SOLDO MENSILE			
	Onze	Tarl	Grana		
Medico consulente - Dr. D. Giovanni Bevelacqua	3	»	23		
Medico fisico ordinario — Dr. D. Giovanni Martoglio.	8	23	>>		
Medico chirurgo - Dr. D. Salvatore Lo Cascio	I	7	10		
Due Infermieri rimedianti ad elezione dell'Amministratore	6	23	23		
Due Facchini ad elezione come sopra:	6	20	>>		
Segretario Cassiere - D. Giuseppe Spadafora	2	33	33		
Contabile - D. Antonio Baldi	2	33	33		
Un Sopranumero a scelta dell' Amministratore	33	15	33		
Una Lavandaja	1	23	2)		
ALTRE SPESE					
Elemosina di una messa giornaliere	3	23	23		
Mantenimento della Cappella	23	20	>>		
Sono ony trentatre, tari dodici, e gr. dieci	23	12	10		







